



Monfalcone

■ Questo mese l'ufficio della Direzione del Servizio Sociale dei Comuni d'Ambito sarà chiuso venerdì, mentre mercoledì apertura 10-12.

■ Per questo mese sarà spesa la distribuzione del kit Isia per la raccolta differenziata e sarà chiuso l'ufficio di piazza Cavour dove poterli ritirare

LA NOSTRA MAIL monfalcone@ilpiccolo.it

PROFUGHI >> ACCOLTI I PRIMI RAGAZZI

di Tiziana Carpinelli

Non si placa l'esodo sotto traccia dei minorenni migranti che per scampare da guerre, povertà e disperazione arrivano in Italia. E alla vigilia del lungo ponte ferragostano, quando i più erano intenti ad affettare il cocomero e darsi al soleggiato relax, di notte sono arrivati i primi sette minori non accompagnati al nuovissimo Centro di accoglienza in via Timavo. Provengono da Como e Milano. Con ogni probabilità sono giunti a bordo di uno dei tanti barconi che sfidano il Mediterraneo. Poi hanno attraversato lo Stivale per superare le Alpi, ma sono stati respinti dalla Svizzera. La città lombarda al confine con la Confederazione Elvetica fronteggia da giorni un numero crescente di profughi privi di documenti rimandati indietro dagli agenti della polizia di frontiera, al valico di Chiasso-Brogeda. In gran parte si tratta di maghrebini. Quelli approdati a Monfalcone sono di etnia centro e nordafricana. Ma c'è anche una rappresentanza pachistana. Hanno tutti tra i 16 e i 17 anni. Non pronunciano una parola in italiano, tranne un ragazzo egiziano, da dodici mesi nel nostro paese, che lo mastica abbastanza. Gli altri conoscono l'inglese o il francese.

«Vengono da una situazione molto difficile, direi disastrosa», spiega Sergio Serra, referente della cooperativa muggesana Duemilauno, agenzia sociale che ha preso in locazione a 40mila euro l'anno i 1.300 metri quadrati dell'immobile ex Adria-plast al Lisert del Csim, per riconvertirlo in Centro di accoglienza per minori migranti. «La situazione in Lombardia - racconta Serra - era diventata molto critica, con 600 persone respinte a Como e altre 2mila a Milano. Ci hanno riferito di anziani, bambini e adulti che volevano riparare in Svizzera, ma sono stati respinti, ammassati tutti insieme. Davanti a una simile emergenza abbiamo contattato le municipalità e ci siamo offerti di accogliere una parte dei minori, visto che la struttura era vuota e disponibile».

Venerdì sera, al loro arrivo, il Distretto sanitario ha immediatamente inviato al Lisert dei medici per valutare le condizioni fisiche dei sette ragazzi, maschi, riscontrando per tutti una buona salute.



In senso orario: una delle stanze del centro per minori stranieri; lo spazio verde per le attività sportive; un gruppo di profughi minorenni



Il Centro Lisert apre le porte ai minori respinti in Svizzera

Africani e pachistani, 16 anni, il mantenimento è a carico del sistema Lombardia. Il referente Serra: «Oltre ai corsi di italiano li portiamo a conoscere il territorio»

Edificio di 540 metri quadrati ristrutturato

Si tratta di un edificio nuovo di zecca, che da cinque anni rimaneva inutilizzato, di proprietà del Consorzio industriale. L'immobile, nelle intenzioni della cooperativa muggesana è destinato all'accoglienza residenziale temporanea, ma vuole aprirsi anche alla comunità locale, grazie alla realizzazione di un auditorium da sessanta posti adatto a ospitare incontri pubblici, attività di associazioni e perfino cineforum. Diciotto le stanze a disposizione, ciascuna con bagno dedicato. Ampi gli spazi al pian terreno, che ha una superficie di ben 540 metri quadrati, con mensa, cucine, laboratori, spogliatoi, reception e altri spazi comuni. Il contratto di locazione, stipulato da Duemilauno, prevede una durata di sei anni.



Sergio Serra della Cooperativa Duemilauno (Foto Bonaventura)

«Ringrazio la disponibilità immediata dimostrata nel frangente dagli operatori sanitari - sottolinea Serra - perché si trattava della vigilia del Ponte e immagino non sia stato sconta-

to dirottare qui il personale». Tra l'altro sempre il referente Duemilauno ci tiene a specificare che il mantenimento dei minori migranti non peserà per un euro sulle finanze locali o regio-

nali, in quanto «le relative spese saranno addebitate ai Servizi dell'amministrazione lombarda». Il loro approdo è stato comunque comunicato dai responsabili della cooperativa a

tutti i rappresentanti delle istituzioni locali, dunque alla Questura di Gorizia e al Comune di Monfalcone. «Anche se queste ultime - precisa ancora Serra - non dovranno fare nulla, in

quanto la Prefettura di riferimento, per questi casi, è comunque quella lombarda».

Siccome, con l'eccezione del ragazzo egiziano, i giovani non parlano italiano non si è potuto ricostruire alla perfezione le storie di questi minori, i loro vissuti, i contesti dai quali sono scappati. «Oggi sono tranquilli e si dimostrano contenti di essere qui - prosegue il referente di Duemilauno - , ma appena giunti sono sembrati piuttosto impauriti. Qualcuno ha anche espresso l'intenzione di restare qui fino al compimento del diciottesimo anno di età». Non è comunque pacifico: se hanno contatti con le loro famiglie in Europa potrebbero essere ricongiunti. «Alla maggiore età - continua - si capirà di che tipo di protezione internazionale possono godere, anche se per loro potrebbe esserci l'espulsione, possibilità per nulla remota». Intanto, però, i sette si danno da fare.

«Hanno iniziato a seguire i corsi A1 di italiano - conclude Serra - e alcuni ci seguono nelle pratiche quotidiane, come il fare la spesa o l'andare per uffici. Così possono conoscere anche il territorio. Per dimostrare la loro riconoscenza riassettono la cucina. A settembre, quando riaprirà l'Enfap li iscriveremo ai percorsi professionali, per dare loro una chance lavorativa».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Convenzione da 200mila euro per i rifugiati

L'intesa con Civiforum è agli sgoccioli e il Comune ha rinnovato il bando ora affidato alla Duemilauno



L'esterno della nuova struttura di accoglienza

La voce minori stranieri non accompagnati influirà per 200mila euro sulle casse del Comune di Monfalcone. È infatti la cifra stanziata per la convenzione che l'ente locale deve stringere con una realtà che si occupa dell'accoglienza in questo campo specifico per assegnare a una struttura i ragazzi eventualmente intercettati sul territorio. Lo scorso anno, per fare un esempio, ne erano stati individuati venti in un giorno, mollati con ogni probabilità da un passeur sulla strada.

Attualmente l'ente locale ha

in vigore un accordo con Civiforum, la cooperativa sociale che ospita a Cividale i minori provenienti anche da qui. Ma l'intesa è agli sgoccioli e si scioglierà quest'autunno. Per questo l'amministrazione Altran ha dovuto rinnovare il bando della convenzione e siccome pare si sia presentata solo la cooperativa Muggesana Duemilauno (lo ha confermato l'assessore alle Politiche sociali Cristiana Morsolin), con ogni probabilità, al netto di tutte le verifiche sarà quest'ultima ad accogliere, direttamente nel nuovo centro di via Timavo, i

minorenni che dovessero essere sorpresi a Monfalcone.

La dà per cosa fatta Sergio Serra, il referente della cooperativa, consapevole però che c'è tutta una serie di operazioni burocratiche da svolgere nelle prossime settimane. «Potremo dare risposta a questa domanda solo tra ottobre e novembre - precisa - perché deve concludersi la precedente esperienza». I progetti che la Duemilauno ha intenzione di porre in essere sono molteplici, anche col supporto di Enfap con cui ci sarà un proficuo scambio tra iscrizioni ai per-

corsi professionali e concessione di spazi, «visto che quelli dell'istituto sono un po' ristretti». L'Enfap potrebbe così trovare sede, per i propri convegni, al nuovo Centro di accoglienza.

Dal canto suo l'assessore Morsolin, oltre a rendere nota la cifra della convenzione, precisa che si tratta di una somma «erogata a giornate, per tutto il periodo e il numero di persone che si renderà necessario», frutto del «tariffario standard stabilito dalla Regione». Dunque la somma sarà vincolata all'effettiva presenza, ovviamente, dei migranti. Morsolin trova utile e positivo che il Centro di via Timavo «si apra anche alla società civile con iniziative estese a tutta la popolazione». (ti.ca.)